

# «Recovery Fund, opportunità unica di crescita I mercati europei sono sulla rampa di lancio»

**Gianmarco Rania, responsabile azionario di Banor Capital**

«I maggiori indici sono rimasti indietro rispetto a quelli Usa e dei Paesi emergenti. Oggi le loro valutazioni sono molto basse e interessanti»



di **Andrea Telara**  
MILANO

«Crediamo che i mercati europei abbiano un potenziale molto elevato di apprezzamento nel breve-medio termine». È l'opinione di Gianmarco Rania (nella foto tonda a sinistra), responsabile azionario di Banor Capital e gestore del fondo Banor SICAV European Value che delinea gli scenari all'orizzonte per l'economia e i mercati finanziari in Italia e nel Vecchio Continente. **Dottor Rania, perché avete questa visione positiva?**

«Le istituzioni europee hanno messo in atto misure senza precedenti nella storia. L'uscita dalla pandemia, seppur ritardata di qualche mese, sembra un processo irreversibile grazie all'utilizzo su larga scala dei diversi vaccini disponibili. Un altro motivo che ci fa essere ottimisti è l'aspetto valutativo. Nonostante le favorevoli prospettive economiche, i maggiori indici europei sono rimasti indietro rispetto a quelli statunitensi e dei paesi emergenti. Oggi le loro valutazioni, in termini assoluti relativi, sono molto basse e interessanti. Nel corso degli scorsi anni, l'Europa è stata un'area geografica molto sottopesata da parte degli investitori istituzionali. I dati più recenti mostrano un'inversione di tendenza». **Oggi si parla molto del Recovery Fund: quali prospettive si aprono secondo lei con il programma di investimenti europeo?**

«Il Recovery Fund rappresenta un'opportunità unica di cre-

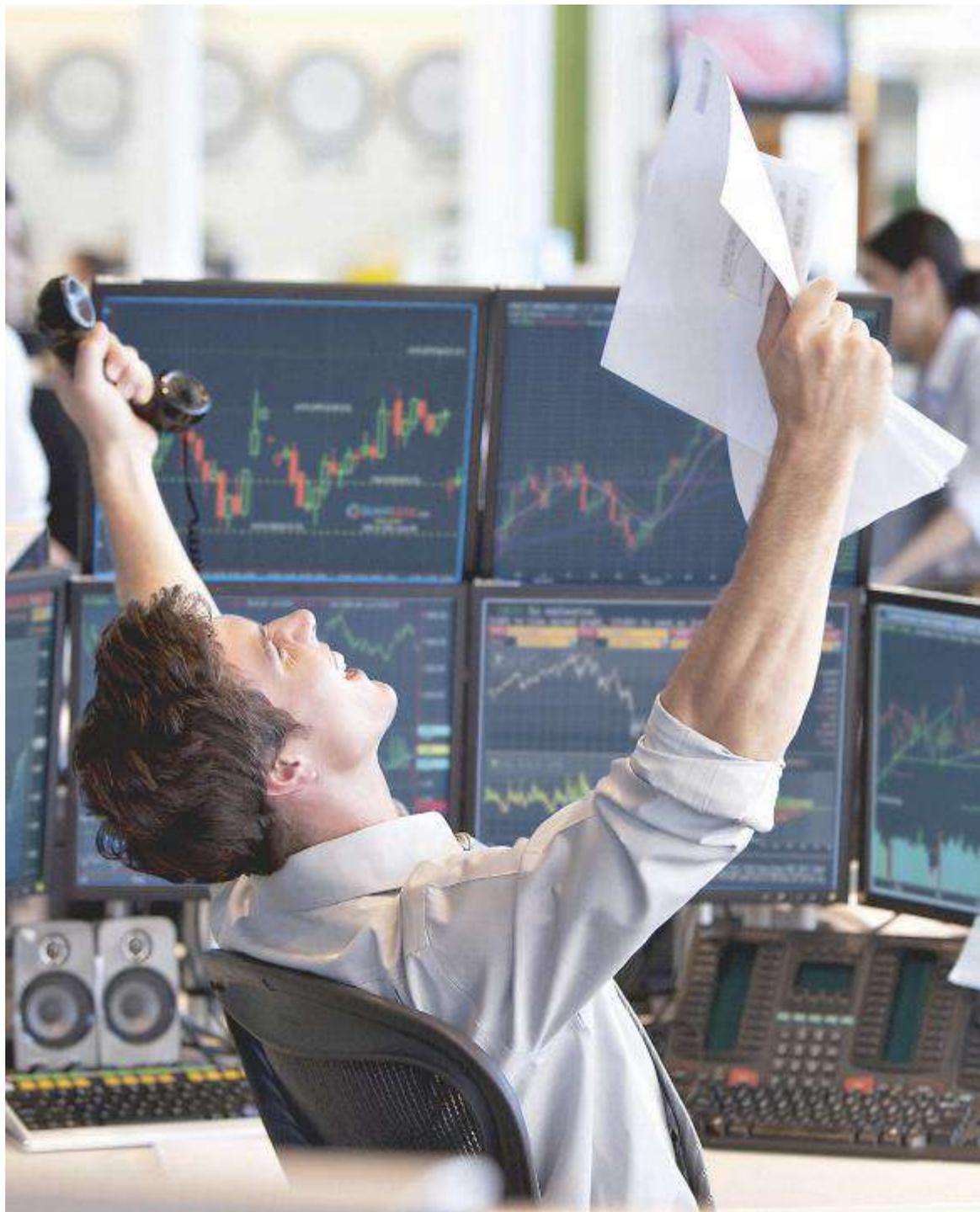
scita. La dimensione e la portata del programma sono senza precedenti e superano di gran lunga quella del Piano Marshall successivo alla seconda guerra mondiale. Il fondo speciale che verrà impiegato per finanziare la ripresa economica nel triennio '21-'24 ha una dimensione di 750 miliardi di euro, di cui 500 miliardi a fondo perduto e 250 miliardi in prestiti. A questo si uniscono ulteriori misure di supporto della crisi Covid-19, ovvero i programmi SURE, MES e BEI che hanno aggiunto ulteriori 540 miliardi alla lotta alla pandemia. I settori che beneficeranno maggiormente sono quelli legati alla ripresa del ciclo economico attraverso titoli che definirei «ciclici sostenibili». Tra questi vi sono il settore delle costruzioni, su cui siamo sovrappesati con il fondo Banor SICAV European Value, o quello delle utility, specialmente nelle società legate al mondo delle rinnovabili. Altre aree che riteniamo interessanti sono le infrastrutture, che beneficeranno molto dell'impulso agli investimenti del Recovery Fund, e il settore del lusso che, seppur danneggiato dalla pandemia, sta mostrando robusti segnali di ripresa».

**Cosa dobbiamo aspettarci per il dopo-pandemia?**

«La situazione in Europa continentale rimane difficile con numero di casi e morti ancora elevato e con ritardi nelle campagne vaccinali. Tuttavia, il trend generale è al ribasso e ci aspettiamo che il virus venga «domato» entro i mesi estivi grazie ad un'accelerata delle campagne vaccinali al clima

**DOPO IL COVID-19**

«Ci aspettiamo un forte rimbalzo nei settori più colpiti dalla pandemia, come turismo, ristorazione, alberghi e trasporti»



più caldo, che ha aiutato a ridurre la trasmissione del virus, e al numero dei guariti (di gran lunga sottostimato) che presentano anticorpi. Riteniamo che i vaccini siano efficaci e abbiano dimostrato di ridurre l'insorgere dei casi gravi, il numero dei ricoveri ospedalieri e dei morti. Dubbi rimangono sul processo di produzione e distribuzione dei vaccini e sulle modalità di revoca delle restrizioni e uscita dai lockdown. Questi due fattori potrebbero generare grossa incertezza sui mercati finanziari nella seconda metà dell'anno. I settori legati al turismo, ai trasporti, alla ristorazione e all'attività alberghiera sono stati quelli più colpiti dalla pandemia, ma sono i settori dove ci

aspettiamo un forte rimbalzo». **L'Italia affronterà i prossimi mesi con un nuovo governo, guidato da Mario Draghi. Quali scenari dobbiamo aspettarci per il nostro Paese?**

«L'Italia sarà uno dei maggiori beneficiari del Recovery Fund: i recenti dati macroeconomici, seppur in un ciclo di contrazione a livello Pil, hanno mostrato un timido rimbal-

**IL GOVERNO DRAGHI**

«I primi segnali sono favorevoli. Abbiamo una view positiva sul FtseMib, nonostante i ritardi nella campagna vaccinale»

zo dell'attività economica a conferma del fatto che l'economia italiana è in lenta ripresa. L'arrivo di Mario Draghi ha innalzato il livello reputazionale del nostro paese e avuto effetti positivi sia sullo spread che sulla Borsa. Rimangono comunque ancora dei punti interrogativi sull'implementazione delle riforme strutturali richieste dall'Europa, ma i primi segnali sono stati indubbiamente positivi. Abbiamo una view positiva sul FtseMib di Piazza Affari, nonostante i ritardi nella campagna vaccinale e i persistenti lockdown che stanno rallentando la ripresa nel breve periodo».